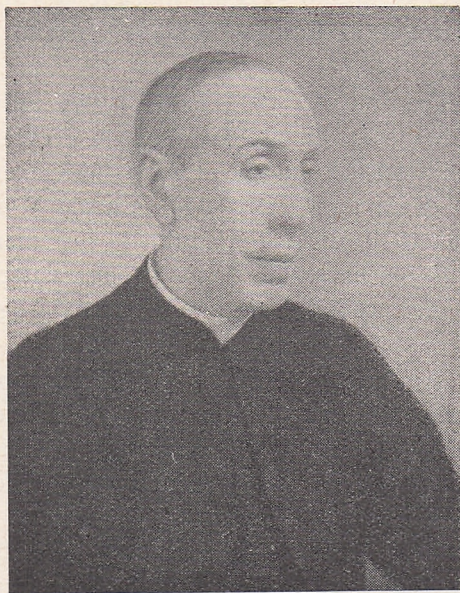


ISTITUTO DON BOSCO - GENOVA-SAMPIERDARENA



Genova-Sampierdarena 24 Marzo 1956

Carissimi Confratelli,

giunto da pochi mesi in questa casa, tanto ricca di storia e di ricordi del nostro santo Fondatore, fui sorpreso da due gravi lutti: i carissimi confratelli Don Giulio Nervi e il coad. Domenico Ratti, dopo serena preparazione, ci lasciarono.

Il decesso di

Don GIULIO NERVI

suscitò una vasta ripercussione di dolore in tutta la zona genovese, in modo speciale tra la popolazione della sua parrocchia e tra i confratelli della Ispettorìa.

La sua scomparsa è paragonabile al tramonto di una giornata ricca di sole, poichè fino a pochi giorni prima egli aveva lavorato nell'ambito della sua vasta parrocchia, ammirato e stimato per le sue belle doti, che adornavano la sua operosità.

Nato a Savona il 16 febbraio 1886 ebbe la fortuna di passare la fanciullezza nel fiorente Oratorio Salesiano di quella città, allora diretto da una simpatica tempra di salesiano, don Descalzi, per il quale il giovane Giulio Nervi nutrì subito ammirazione. Da quel contatto con la casa di Don

Bosco egli sentì sbocciare la vocazione alla vita salesiana. Finite le scuole ginnasiali entrò nel Noviziato di Foglizzo nel 1901, al termine del quale emise i voti triennali; nel 1905 a Modena si votò per sempre alla causa di Don Bosco, dopo aver compiuto gli studi filosofici a Torino-Valsalice. Al termine del tirocinio, compiuto tutto a Modena, ritornò a Foglizzo per gli studi teologici.

Consacrato Sacerdote nel 1910 iniziò la sua attività apostolica nelle varie case, che la obbedienza gli assegnò con un crescendo meraviglioso di responsabilità, che dimostrano quanta stima e fiducia egli seppe meritarsi. Dopo la breve sosta di un anno (1910-11) a Casale Monferrato lo troviamo a Firenze dal 1912 al 1919, dove donò tutte le sue energie prima come assistente degli artigiani, poi in qualità di consigliere, catechista, prefetto mentre contemporaneamente prodigava le sue doti di insegnante e di maestro di musica.

Nel 1920-21 lavora nell'Oratorio festivo di Pisa; l'anno successivo è nuovamente a Firenze, dove riprende le sue mansioni di catechista, insegnante e di maestro di musica fino al 1928. Passato un triennio (1928-31) a Figline come direttore dell'Oratorio, per la terza volta l'obbedienza lo porta a Firenze in qualità di direttore e insegnante dell'Istituto. La fiducia dei Superiori gli affidò successivamente la direzione delle case di Vallecrosia, Borgo S. Lorenzo e Grosseto, finchè nel 1941 sarà trasferito a Genova-Sampierdarena colla responsabilità della parrocchia. Qui consumerà il resto della sua vita in una donazione completa e infaticabile per il bene delle numerose anime, che gli sono affidate. Ereditò la Parrocchia nei momenti più tragici. La guerra, tra le varie stragi seminate in tutta la Nazione, portò anche la distruzione della nostra Chiesa Parrocchiale. Il buon parroco non si smarrì. Il teatrino delle Suore divenne la Chiesa Parrocchiale, mentre egli si affrettava a far riparare la vicina chiesa del Cimitero, abbastanza ampia, in attesa del giorno, in cui si sarebbe potuto riedificare quella distrutta.

I frequenti bombardamenti della città daranno il collaudo dell'eroismo del caro Estinto. Giustamente fu osservato che, se non rimase vittima quando accorreva a soccorrere i feriti e a confortare i moribondi, fu perchè il Signore volle conservarlo ai suoi figli spirituali. È ricordato in proposito un avvenimento che tutti dichiararono un miracolo: una bomba distrusse il palazzo di un parrocchiano. Don Nervi accorse tra i primi e, mentre si adoperava a trarre dalle macerie i poveretti che vi erano stati sepolti, un'altra bomba cadde e scoppiò a pochi passi da lui, lasciandolo incolume.

Ben a ragione il popolo aveva posto in lui piena fiducia e ricorreva alla sua bontà in tutte le contingenze dolorose. Si ricorda ancora oggi il suo interessamento per il ceto operaio. Un episodio ne dà la misura. Da mesi gli operai di un importante complesso industriale erano in agitazione; nè si vedeva una via d'uscita. Don Nervi, ascoltando solo la voce del cuore, si azzardò di offrire la sua mediazione. Fu accettata con uguale fiducia da ambe le parti. Con paziente longanimità poté giungere, dopo laboriose

trattative, all'accordo, che portò la pace nell'azienda e il benessere in tante famiglie.

Sempre per dare aiuto e sollievo ai suoi parrocchiani diede vita ad una cooperativa; procurò alle famiglie il beneficio di un asilo parrocchiale presso le nostre Suore di Maria Ausiliatrice; volle far fiorire il circolo delle ACLI con sede propria dotata di attrezzatura moderna; organizzò le varie associazioni dell'Azione Cattolica; preparò settimane sociali, conferenze di categoria, missioni, raduni aclistici, manifestazioni religiose con iniziative pastorali di avanguardia. Ha voluto che la sua Parrocchia avesse per i poveri il F. A. C. (Fraterno aiuto cristiano), movimento, che si diffuse in altre parrocchie della diocesi genovese ed ora è diventato movimento diocesano con la piena approvazione ed incoraggiamento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo Giuseppe Siri.

Cresciuto nell'Oratorio, a questa genuina istituzione salesiana guardò sempre con particolare simpatia e preferenza, trovando tempo e modo di dedicarvi qualche scorcio della sua laboriosa giornata. Perciò si era formato un vero occhio clinico, che gli consentiva di scoprire, tra i migliori elementi, soggetti capaci di realizzare ottime vocazioni religiose e sacerdotali, seguendo quella norma tanto comune del nostro ambiente: come hanno fatto con me, così io farò con altri.

Molti confratelli in occasione della morte esaltarono la bontà di Don Nervi, che seppe avviarli nella vita salesiana, sottoponendosi talvolta a duri oneri di ripetizioni scolastiche per aiutare a superare le difficoltà.

Nota costante del caro estinto fu il culto per la musica sacra. Fin da chierico la coltivò con passione e in tutte le case per cui passò si rese utile con le sue esecuzioni perfette e gradite. Persino il Rettor Maggiore, visitandolo infermo prima di intraprendere l'ultimo viaggio, ricordò il "suo primo maestro di canto gregoriano", che a Foglizzo — per opera del giovane don Nervi — veniva eseguito con tanta precisione.

Nell'ultimo Capitolo Generale meritò di rappresentare l'Ispettorato Ligure-Toscana in funzione di delegato. Anche questo dimostra quanta stima godesse presso i confratelli.

Nell'aprile 1955 il buon parroco, dopo tante fatiche e sofferenze, mercè l'efficace aiuto dell'allora direttore D. Antonio Griggio, ebbe la soddisfazione di vedere risorta la Chiesa parrocchiale, più bella e più ampia della precedente.

Egli sperava di godere finalmente un po' di pace e di celebrare in piena serenità di spirito le belle funzioni liturgiche, che sempre aveva amato e coltivato.

Invece una nefrite indomabile nel novembre u. s. prese il sopravvento e, nonostante le cure praticate nell'ospedale prima e in casa poi, il 22 febbraio lo portò alla tomba.

La bontà del suo animo, che non sapeva dire di no a nessuno, si era conquistato i cuori di tutti. Ne avemmo larga testimonianza durante la ultima infermità. Da tutti si pregava per ottenere la grazia della guarigione.

E quando si indisse un triduo di preghiere per questo scopo, la Chiesa era affollata di fedeli affezionati.

S. Em. il Card. Siri per ben tre volte venne a fargli visita per portargli la sua paterna benedizione.

I funerali furono la prova del grande affetto, che il buon pastore si era guadagnato: una folla strabocchevole riempi la chiesa e le vie adiacenti, tanto da rendere difficile lo svolgimento del corteo. S. Ecc. Mons. Chiocca, vescovo Ausiliare di Genova, celebrò le esequie e tenne l'elogio funebre. Tutti esaltarono commossi la bontà del cuore paterno di D. Nervi, persino gente di ideologie diverse, perchè — quando si trattava di fare del bene — non chiedeva tessere politiche, ma solo vedeva l'anima da salvare e da aiutare.

Alla luce di così splendido esempio di vita vissuta solo per la causa santa del Signore siamo certi che egli avrà trovato nel Regno di Dio la giusta mercede. I nostri fraterni suffragi siano un segno di affetto e di riconoscenza per il bene che ci ha fatto e lasciato in eredità.

Dev.mo in D. B. S.

SAC. ANTONIO FORESTAN
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Sac GIULIO NERVI, nato a Savona il 16-2-1886; morto a Genova - Samp. il 22-2-1956 a 70 anni di età, 54 di professione e 46 di sacerdozio; fu direttore per 13 anni.

STAMPE

ISTITUTO DON BOSCO
GENOVA-SAMPIERDARENA